

POLITICA - LE PICCONATE DEL PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA CONTRO LE AMMINISTRAZIONI NATE DALL'ULIVO LO SCORSO ANNO

Rifondazione si chiama fuori, tremano Comune e Provincia

Divisi all'ombra dell'Ulivo



Ciriaco De Mita



Alberta De Simone

AVELLINO - Divisi sotto la cupola del centro-sinistra? E che fine hanno fatto i pubblici complimenti del popolare De Mita alla pitagorica De Simone, nell'immediato dopo-elezioni?

Ed ancora: Ci si può «spaccare», nell'aria di Montecitorio, su una questione come lo stanziamento di fondi per la ricostruzione che al centro-sinistra credono per davvero? La storia è nota. Ciriaco De Mita ha votato contro il decreto-legge proposto dal Governo. Il decreto è caduto, con un Polo che ha votato compatto, un Ulivo sfrontato (determinanti alcune assenze in aula) e un De Mita contrario.

«Sì, ho votato contro e non me ne pento», ha ribadito il politico di Nusco, respingendo l'ipotesi di Bassolino di un clamoroso errore di valutazione da parte di De Mita («ignoranza», l'aveva anzi bollata il sindaco di Napoli).

«Altro che ignoranza - ribatte De Mita - Sapevo benissimo quello che avrei votato, perciò ho votato contro. Il segnale che ho voluto dare è chiaro: non credo sia giusto continuare a consentire finanziamenti per Napoli dietro il paravento della ricostruzione post-terremoto. Il sisma c'è stato in Irpinia, in Basilicata, non a Napoli».

De Mita, in sostanza, non vuole semplifi-

cazioni o, cambiando apparentemente terminologia, «decreti massificanti». Fare, cioè, di tutta l'erba un fascio.

Di tutt'altra idea è una tenace De Simone. Risponde ai mittenti alcune osservazioni di De Mita ed afferma: «In fondo io e De Mita vogliamo la stessa cosa: che il terremoto, in fatto di ricostruzione, sia - a questo punto - ben limitato alle sole zone disastrose o gravemente danneggiate. Napoli, insomma, è fuori. Deve rimanere fuori, l'ho spiegato anche a Bassolino con un mio articolo sull'Unità. Nel decreto era sancita la spendibilità di 25 miliardi per il risanamento dei Quartieri Spagnoli? Lo so, certo. Ma erano fondi vecchi, già stanziati. L'importante era sancire la possibilità di ripetere stanziamenti del genere per aree di fatto fuori dal cratere. A questo tenevo con un ordine del giorno che l'aula aveva precedentemente approvato all'unanimità. Poi la bocciatura del decreto».

E adesso? Adesso cosa accadrà in una provincia che invoca il completamento della ricostruzione come un diritto e non come semplice, ulteriore «cascata di miliardi»? Vuol vedere che anche la pattuglia irpina di

Aldo Balestra

Continua in quarta pagina

AVELLINO - Anzalone torna con la ricevuta di De Rita. Il patto è stato consegnato. Su cosa contenga si è discusso a lungo. Ora bisogna vedere se e quando verrà finanziato. Ma intanto anche Palazzo Caracciolo trema. Il piccone di Rifondazione si è avventato anche contro Anzalone e la sua squadra. Pierino De Gruttola non lesina critiche a nessuno della amministrazione nata dall'Ulivo.

Se Di Nunno non piace a Rifondazione, figuriamoci Anzalone che ha rinviato alle calendre greche il rimpianto più volte annunciato. Ma come? Non erano loro a pregarci? - dicono i rifondatori.

E gli picconate ad un partito come il Pds che preferisce gli incontri chiari e alla trasparenza i colloqui riservati e gli incontri a due con i



Il sindaco Di Nunno



Il Presidente Anzalone

popolari. Roba da prima repubblica. Naturalmente ci sono anche problemi di contenuti, sia al Comune che alla Provincia.

C'è il problema dell'osservazione sul lavoro, c'è la questione degli emarginati, dei

disoccupati. Che ha fatto l'amministrazione? Di Nunno si rammarica ma tira avanti. Non dipende solo da lui il rinvio d'un allargamento dei consensi che avrebbe evitato l'allontanamento di Rifondazione dalla maggio-

ranza che sconfisse il Polo. Ma per Anzalone sono troppe le questioni aperte. E proprio Rifondazione ne porta avanti una firmata Tricolle. La questione discarica vede Maria in primo piano e Anzalone nelle vesti dell'uomo che promette e rinvia.

Il presidente della Provincia è atteso al dunque. Sarà il piano ancora in fase di elaborazione a decidere sul futuro dell'alleanza. E mentre si accavallano questioni politiche e problemi amministrativi, tornano al pettine antichi nodi che attengono a quella che una volta si chiamava ordinaria amministrazione.

Di Nunno deve affrontare e risolvere problemi grossi come il teatro, l'autostazione, i servizi al centro storico

g.p.

Continua in quarta pagina

CONTINUA LO STATO D'AGITAZIONE DEGLI AVVOCATI IRPINI

Giustizia lenta, chiesta un'ispezione

AVELLINO - Un'ispezione ministeriale presso il palazzo di Giustizia di Avellino? Vedremo nelle prossime settimane. Comunque non sarebbe la prima, e nemmeno l'ultima. L'hanno chiesta gli avvocati del consiglio dell'ordine, per fare luce su eventuali responsabilità nelle disfunzioni che, da tempo, affliggono il «palazzone» di piazza Aldo Moro.

Carenze di giudici, magistrati e impiegati rallentano notevolmente il normale incedere della giustizia. Con risultati spaventosi: alcuni processi del settore civile vengono rimandati al 1999. Il 2.000 è dietro l'angolo. Oltre a sollecitare l'intervento degli ispettori del ministero di Via Arsenale, gli avvocati irpini hanno deciso di rimanere in stato di agitazione: ciò non significa scioperare, ma tenere costantemente gli occhi aperti sull'evolversi della situazione, al fine di denunciare immediatamente, all'opinione pubblica, palesi situazioni di disservizio. Affinché la giustizia, per il cittadino, non rimanga una semplice aspirazione.

f.s.

IN MOTO LA MACCHINA CONGRESSUALE

Ppi, si prepara il dopo - De Luca

AVELLINO - Con l'assemblea zonale di Montella, svoltasi la scorsa settimana, si è avviata ufficialmente la fase pre-congressuale del partito popolare irpino. Fra la fine dell'anno e l'inizio del 1997 si dovrà procedere al rinnovo di tutti gli organismi interni, com-

preso il livello provinciale. In altri termini si dovrà votare anche per l'elezione del segretario provinciale.

Tra, finora, le ipotesi sul tappeto. La prima è rappresentata da una successione naturale, quella dell'at-

Continua in quarta pagina

UN MONUMENTO NAZIONALE CHE RISCHIA DI ESSERE ROVINATO DAI «COMPETENTI»

È polemica per il restauro dello Spielberg dell'Irpinia

MONTEFUSCO - Rimasti soli con la nostra desolazione non vi era altro cui appigliarsi se non caricarsi sul suolo a ciottoli. Così facemmo. La notte era diaccia e ventosa, la neve fiocava fitta sulle circostanti montagne ed il rovo impetuoso entrava libero dalle imposte delle finestre, le quali chi sa quanti anni non erano state curate. Ci caricammo adunque rimanendo vestiti e avvolti nei mantelli e per non perire intriziati dal freddo e per crearci un'atmosfera più tiepida, ci accostammo ed abbracciammo silfattamente l'un l'altro da parere una sola massa.



Le carceri borboniche di Montefusco

Dopo tantissima ora riappare l'alba, ci alzammo con le ossa rotte e le membra fredde e indolenti, sparucche come larve. Dalle fessure delle finestre vedemmo la

neve biancheggiare sulle creste dei monti e la vedemmo accumulata per circa 10 centimetri sul davanzale di esse».

E questa una pagina trat-

ta dalle Memorie di Sigismondo Castromediano, uno dei cinquanta prigionieri politici che il 2 febbraio 1852 furono trasferiti dal penitenziario di Procida a quello di Montefusco. Il sentimento di orrore e di tristezza che essa trasmette è quello stesso che emerge da tutte le testimonianze riguardanti a vario titolo la sinistra prigione del vecchio capoluogo del Principato Ultra non a caso denominata «lo Spielberg dell'Irpinia» e che ha ispirato i noti versi popolari: «Chi trese

Mario Gabriele Giordano

Continua in quarta pagina

SI VA VERSO IL RINNOVO DELLE CARICHE ISTITUZIONALI

Laurea breve, si volta pagina

AVELLINO - Sembra ormai vicina alla soluzione la lunga crisi del Consorzio di Laurea breve di Avellino. Dovrebbe, infatti, riunirsi nei prossimi giorni l'assemblea consortile per procedere alla definizione delle cariche istituzionali (presidente, vicepresidente e consiglio di amministrazione).

La premessa per un rilancio dell'organismo è rappresentata dalle modifiche allo statuto, che sono state approvate a fine luglio. Tre i cambiamenti statutari più importanti. Ognuno degli enti che aderisce al Consorzio avrà un «peso» proporzionale alla quota sociale che versa annualmente. In altri termini il Comune di Avellino rappresenta ora circa un terzo dell'assemblea, anche in termini di voto. A rappresentarci i vari comuni in seno al Consorzio non sarà più un consigliere comunale eletto dal civico consesso, ma il sindaco o suo delegato. Infine, e questa innovazione dovrebbe consentire un rilancio del Consorzio attraverso l'adesione di nuovi soci, possono far parte dell'organismo universitario anche enti territoriali e partners privati.

Dopo l'entrata in vigore del nuovo statuto,

il Consorzio si è trovato praticamente privo di rappresentanti.

Il presidente, Annibale Cardillo, da tempo dimissionario, si è anche visto ritirare la delega dal Comune che rappresentava in seno all'assemblea consortile, Torre Le Nocelle. Cardillo ha fatto ricorso al TAR, chiedendo una sospensiva, che non è stata concessa. A fame le veci è il professor Antonio Tropeano, nella veste di membro anziano. Questa figura, non è prevista dal nuovo statuto, che istituisce la figura del vice-presidente, regolarmente eletto dall'assemblea. Degli attuali componenti del consiglio di amministrazione, infine, meno della metà continua ad essere legittimata, in quanto sindaci del proprio paese.

Questa situazione di assoluta precarietà ha reso quanto mai problematico l'avvio del nuovo anno scolastico. Anche quest'anno la segreteria dei corsi è ubicata presso la Casa delle Culture, in piazza Maggiore, mentre le lezioni si svolgono

Anna Maria Esposito

Continua in quarta pagina

SULLA QUESTIONE SI ATTENDE ORA CHE SI PRONUNCI DEFINITIVAMENTE IL CNEL. IL 28 OTTOBRE DE RITA AD AVELLINO PER LA FIRMA UFFICIALE

È scontro sul patto territoriale della Baronia I sindaci uniti contro Provincia e sindacati

BARONIA - Il Patto territoriale della Baronia fa discutere ancora accanitamente gli amministratori di questa zona con sindaci e amministratori della Provincia.

Il Patto della Baronia, concepito sul territorio e ideato per provocare davvero la partecipazione delle forze economiche locali, si trova in contrasto con il Piano predisposto dalla Provincia che è stato pensato, come si dice tecnicamente, "per filiere", cioè per comparti produttivi.

I sindaci della Baronia sono fermamente convinti che il patto al quale hanno aderito sia l'unico possibile per creare sviluppo e occupazione mentre quello della Provincia non adatto alle esigenze e alle peculiarità della loro zona.

Con la Provincia si sono schierati i sindaci che, comunque, sono la parte essenziale per la concertazione prevista dalla legge.

Al momento non è stata ancora trovata una soluzione

capace di mettere d'accordo le parti.

Il Cnel non si è pronunciato a favore dell'uno o dell'altro, del resto non è suo compito, e ha demandato agli interessati la decisione che si rivela difficile.

Al patto della Baronia, oltre ai sindaci di Flumeri, San Sossio, San Nicola, Castelbaronia, Carife, Vallata e gli altri paesi della Baronia, hanno aderito la Comunità Montana dell'Uffita, Guardia dei Lombardi e una serie interessante di aziende, ditte private e operatori economici.

Hanno chiesto di aderire anche alcuni paesi della Daunia come Anzano, Accadia e Monteleone. Segue ad adesioni dovessero avere luogo il Patto diverrebbe interregionale e interverbale anche i tutor pugliesi della provincia di Foggia.

Proprio per un confronto più serrato su quei progetti che le Comunità Montane ritengono prioritari è in programma lunedì prossimo, con inizio alle ore 17,00 pres-

so la sala convegni della provincia, una riunione tra il Presidente Anzalone da una parte e sindaci, amministratori e sindacati dall'altra.

Si tratterà di definire in modo più particolareggiato le istanze che verranno da parte delle varie realtà periferiche. In tal senso, già la scorsa settimana c'è stato, sempre alla Provincia, un incontro cui hanno preso parte i consiglieri regionali Giovanni Grasso (Ppi) e Angelo Giusto (Pds), gli assessori Corrado Di Troia e Fausto Adessa ed i sei presidenti delle Comunità Montane della nostra provincia.

Il 28 ottobre, infine, nel Salone delle Riunioni di Palazzo Caracciolo, alla presenza del Dott. Giuseppe De Rita - Presidente del CNEL - e del Dott. Andrea Gianfranceschi - Presidente della Commissione Patti Territoriali CNEL -, si svolgerà la cerimonia della firma ufficiale del Patto Territoriale della Provincia di Avellino.

Rosalia Salvatore

ALFONSO CACCÈSE ELETTO PRESIDENTE DELLA COMUNITÀ MONTANA DELL'UFFITA

In carica fino al varo dello statuto



Alfonso Caccese

ARIANO IRPINO - Finalmente risolto il problema della Comunità Montana dell'Uffita. Con trenta voti favorevoli, dodici contrari, quattro schede nulle e cinque bianche è stato eletto alla presidenza il sindaco di Montecalvo Irpino Alfonso Caccese.

Con il presidente Caccese è stato eletto l'esecutivo che sarà composto dal consigliere comunale di Scampitella Nicola Rauseo, dal sindaco di Vallesaccarda Francesco Cipriano, dal consigliere di Carife Salvatore Salvatore, dal sindaco di Greci Matteo Martino, dal consigliere di Zungoli Gerardo del Medico e dal presidente del consiglio comunale di Ariano Irpino Vincenzo Pratola. Questi assessori in rappresentanza del Partito popolare. Per il Pds sono stati eletti Rocco Capobianco di Castelbaronia, Domenico Gorizia di Montaguto, Rocco Contardi di San Sossio Baronia e Andrea Pisapia di Greci.

L'elezione dell'esecutivo, avvenuto in un clima surriscaldato dalla presenza in aula di alcuni operai forestali che da qualche mese non percepivano lo stipendio, ha fatto giustizia di una situazione che si protraveva da troppo tempo e si era arenata sistematicamente all'atto delle votazioni.

Dopo l'elezione, il presidente Caccese ha già convocato varie riunioni e, con l'accordo unanime

degli assessori, ha dato il via alla compilazione del nuovo statuto dell'Ente che potrebbe essere approvato in breve tempo.

Intanto, il Consiglio generale si è già autoconvocato per il 22 ottobre.

"Cercheremo in ogni modo di guadagnare il tempo perduto - ha detto Caccese all'atto dell'insediamento - e, per questo - ha continuato - chiedo l'impegno degli assessori e del personale".

Dopo l'approvazione del nuovo statuto, decadrà l'attuale esecutivo e si dovrà procedere a nuove elezioni per riconfermare o per scegliere nuovi assessori e presidente.

La comunità Montana dell'Uffita è molto estesa (comprende diciassette paesi) e opera su una realtà territoriale molto complessa.

Il paese più grande, con un territorio estesissimo è Ariano Irpino, quello a più elevata altitudine è Treviso con i suoi 1094 m. sul livello del mare.

Rosalia Salvatore

PROSEGUE L'INIZIATIVA TURISTICO-CULTURALE LANCIATA DALL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

In treno alla scoperta dell'Irpinia

AVELLINO - Stavolta l'Irpinia... non perde il treno. Anzi, diventa locomotiva di una manifestazione di grande interesse. E partita infatti l'iniziativa turistico culturale "L'Irpinia in treno", organizzata dall'Amministrazione provinciale di Avellino, dall'Assessorato al turismo della provincia con la collaborazione dell'Ept di Avellino, della Sovrintendenza, del Club Alpino italiano e dell'Exo club.

Significativa l'adesione del Comune e della provincia di Napoli. Il sindaco Bassolino, presente all'inaugurazione, vede molto di buon occhio questa iniziativa di matrice tutta irpina. Si pensa infatti ad uno sviluppo del turismo connesso a quello dei trasporti pubblici. E a tale scopo la scelta del treno non è affatto casuale. L'iniziativa mira a rivitalizzare un settore, quello dei trasporti su rotaia, che attraverso un periodo di profonda crisi, l'Irpinia in tren-



Una veduta di Bagnoli Irpino

no, nata anche con l'intento di favorire la conoscenza delle zone interne della nostra provincia, prevede una serie di cinque itinerari che toccheranno gli angoli più suggestivi della verde Irpinia. Il costo del biglietto comprende il viaggio in treno, le visite

guidate, il pranzo ed il trasferimento in pullman. Il primo appuntamento, domenica 6 ottobre, ha portato i visitatori lungo un percorso che da Napoli ha raggiunto Nusco. Qui era in programma la visita al centro del piccolo comune irpino; la Cattedra-

le, la chiesa della S.S. Trinità, altri tesori artistici sono stati riscoperti agli occhi e alla memoria delle nostre genti. Si è proseguito poi per Montella per visitare, tra l'altro, il monastero di San Francesco a Folloni. Ed ancora, la seconda tappa, domeni-

ca 13, ha visto protagonisti la splendida Abbazia di San Guglielmo al Goleto, l'antico borgo di Rocca San felice e le terme di Villamaina. Le prossime tappe del tour dell'Irpinia saranno la tratta Napoli-Taurasi il 20, Napoli-Bagnoli-Laceno il 26, ed infine Napoli-Tufo il 3 novembre. Dunque l'Irpinia "sale in treno" per riscoprire se stessa. E per farlo sceglie un mezzo antico, veloce, che segnò in passato l'inizio dell'era dei grandi viaggi. Ma il mondo va veloce più dei treni. Ed anche il trasporto su rotaia perse presto il suo primato, divenendo obsoleto ed inutilizzato. Ora si punta sulla riscoperta delle rovine, dei suoi vantaggi, delle sue caratteristiche. E lo si fa con un'iniziativa intelligente, che ha riscosso grande interesse e che contribuisce, nello stesso tempo, a riportare alla luce la storia delle nostre terre.

Luca Cipriano

IL CONCORSO VOLUTO DAL COMUNE

Un viaggio premio in America per gli studenti montellesi

MONTELLA - Le scuole come momento di rivalutazione delle individualità e delle professionalità. Il liceo scientifico "Rinaldo d'Aquino" di Montella, presieduto dal professore Roberto Colantuono, ha insignito di 25 borse di studio altrettanti studenti che si sono distinti nell'arco degli studi condotti a termine nell'istituto montellese. Una cerimonia semplice, che ha però avuto il merito di rinsaldare quei legami con il territorio, con le famiglie degli alunni: una suggestione che travalica i pur e semplici rapporti fra i docenti e discenti e che si pone come valido elemento di confronto generazionale.

Ben 25 borse di studio in denaro; ma anche l'indizione di un concorso, da parte dell'amministrazione comunale di Montella, retta dal sindaco Bruno Fiore, per assicurare dieci viaggi in America dal 6 al 17 novembre prossimo. Un gemellaggio nel nome della cultura che travalica l'oceano e che rinsalda antichi vincoli di amicizia e di "corrispondenze di amorosi sensi" con la madrepatria.

Una prova di italiano e un'inglese: queste le selezioni del concorso per assegnare i dieci viaggi-studio negli States. I ragazzi degli istituti montellesi del liceo scientifico e dell'ipss "S. Bartolo", usufruiranno di una vacanza presso famiglia di Norstown, di un momento di confronto con le scuole locali, di visite d'istruzione negli Usa.

L'esperienza già era stata tentata, con grande successo, l'anno scorso. Da segnalare che gli alunni statunitensi, a loro volta, arriveranno a Montella nell'aprile dell'anno prossimo per ricambiare la visita.

È un momento di grande confronto culturale, innanzitutto dice il preside del liceo scientifico montellese, Roberto Colantuono - che siamo sicuri potrà arricchire le esperienze, le conoscenze e le curiosità dei ragazzi: "Non è da meno la presenza dell'ipss di Montella, Mazza. Anche per l'opportunità concessa dal comune di Montella, con queste dieci borse di studio, si inquadra in un più ampio quadro di riferimenti culturali".

Gianni Ciancilli

L'OBELISCO DI PAGLIA PRESENTE ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI BASSENGE

Il Carro di Mirabella in trasferta in Belgio

MIRABELLA ECLANO - All'Esposizione Internazionale "Art et métiers de la paille" di Basseges, in Belgio, non poteva mancare il "Carro" di paglia di Mirabella Eclano, che viene montato e trasportato, ogni anno, il sabato che precede la terza domenica di settembre e che rappresenta una delle tradizioni più belle e rinomate della nostra provincia.

Disegni, progetti, materiale fotografico e numerosi pannelli di paglia artisticamente lavorata, che rivestono il suggestivo obelisco, saranno in vetrina nella città belga dal 26 ottobre al 3 novembre prossimo nell'ambito della mostra "L'Europe de la Paille", organizzata dal Centro Culturale di Basseges

e dal Museo d'Eben per far conoscere, nello stesso luogo, i lavori di paglia intrecciata più caratteristici d'Europa.

La Valle del Geer fu, infatti, la culla della tessitura della paglia e del capellificio in Belgio.

La mostra è stata proposta anche come occasione per comparare tecniche e attrezzi usati per lavorare questo delicato materiale che da lungo, attraverso le abili mani di maestri artigiani, a composizioni finissime di ogni forma e proporzione.

Per la prima volta i preziosi rivestimenti dell'antico "Carro" di Mirabella andranno oltre frontiera per testimoniare, insieme a lavori provenienti dalle città toscane di Si-

gna e Fiesole, la storia di quest'arte e lo sviluppo che ha avuto nel nostro Paese.

A confrontarsi con specialisti internazionali, che animeranno una "serata-colloquio" sulle varie tecniche, ci sarà anche una folta delegazione di artigiani eclanesi, guidati da Giotta Faugno, che dal lontano 1954 cura la manutenzione, il restauro e la conservazione del carro 2000 pezzi di cui si compone l'obelisco.

È un'iniziativa davvero importante per i "tessitori" di Mirabella perché i visitatori potranno ammirare non solo i pannelli del "Carro", in stile barocco, ma anche il lavoro, eseguito interamente a mano e con mezzi tradizionali, per realiz-

zare il ricchissimo e svariato fogliame, le treccioline, i laccetti di ogni forma e proporzione, gli intrecci di paglia "spaccata", le guglie, i puntini e tanti altri elementi che concorrono a ricoprire la struttura, completamente in legno, alta circa 25 metri, alla cui sommità è fissata una statua dell'Addolorata.

A questa mostra, che sicuramente contribuirà a rinsaldare i vincoli di amicizia tra le comunità e a favorire il loro incontro nel segno della concordia e della reciproca collaborazione, saranno esposti anche lavori provenienti da Wohlen (CH), Cassade e Septfonds (F), Nozeroy (F), Buckinghamshire (GB) e dalla Valle di Geer (B).

Valentino D'Ambrosio

IN STATO DI ALLERTA LE FORZE DELL'ORDINE

Nel mirino dei ladri i negozi di Vallata

VALLATA - Ha creato apprensione nella cittadina della Baronia una serie di furti messi a segno ai danni di esercizi commerciali del centro.

La preoccupazione della gente è evidente. "Da un po' di tempo - dicono molti - le azioni della microcriminalità, con l'appoggio forse dei delinquenti della vicina Puglia, sono vistosamente aumentate".

Nelle settimane scorse, in una sola notte, furono "visitati" dai ladri sei negozi.

Fu amara la sorpresa dei commercianti quando la mattina aprirono le saracinesche e si resero conto che erano scomparsi tutti i soldi che tenevano in cassa o nascosti da qualche parte.

In un caso, i ladri hanno avuto l'ardire di penetrare nella camera da letto del negoziante e di rubargli il portafoglio dalla tasca del pantalone.

Sulla questione sono molto attente le forze dell'ordine. I Carabinieri della stazione locale controllano il fenomeno e cercano di prevenirlo, anche se non è molto facile, considerato che la ricerca di soldi contanti può essere anche opera di drogati o di delinquenti occasionali e, molte volte, inesperti.

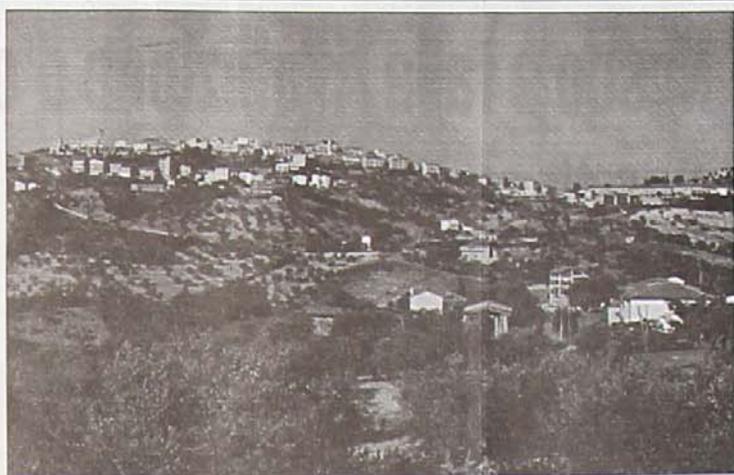
"Bisogna comunque mettere in atto azioni valide per garantire la sicurezza - dicono i cittadini - anche aumentando l'organico dei carabinieri o istituendo dei turni di vigilanza notturna".

Veronica Marangi

Terra di economia povera e di arretratezza culturale, l'irpinia ha tuttavia espresso costantemente personalità politiche e intellettuali di assoluto valore, spesso ben oltre i confini nazionali. Accanto a questi giganti della cultura e del pensiero, De Sanctis e Mancini su tutti, la provincia di Avellino annovera in ogni realtà locale un ristretto ma attivo ceto intellettuale "medio", fatto di sacerdoti, insegnanti, proprietari colti, fin dall'età moderna, che hanno offerto il loro piccolo ma sempre apprezzabile contributo alla diffusione delle idee e dell'istruzione.

Si tratta di un ceto intellettuale di periferia, beninteso, più propenso a imitare e divulgare contenuti, forme o stili altrui, secondo la moda culturale del momento, piuttosto che a creare opere originali. Eppure è anche grazie a questa piccola nobiltà o borghesia locale che le opere e gli autori della migliore tradizione italiana (Dante, innanzitutto, ma anche la poesia del Settecento) si sono diffusi e radicati anche negli angoli più lontani d'Italia, rafforzando un sentire comune e i valori della patria che furono alla base del Risorgimento e dell'unificazione nazionale.

Ecco perché un libro come "Letterati flumeresi dell'Ottocento" di Vittorio Caruso, edito di recente da Delta 3 nella collana "Le muse" diretta



UNO SPACCATO DI UN'AREA PERIFERICA NELL'ULTIMO LIBRO DI CARUSO

Letteratura e intellettuali nella Flumeri dell'Ottocento

di PAOLO SPERANZA

da Vincenzo D'Alessio, può suscitare un interesse che va oltre i confini municipali e contribuisce a ricostruire il sistema di valori, di mentalità, di gusti, di modelli ideologici e culturali della borghesia di provincia nel secolo scorso.

I brani antologici selezionati, dopo lunghe ricerche, e proposti da Caruso rivestono infatti un notevole valore documentario, che permette al lettore di entrare nel mondo degli studi e delle scuole dell'Ottocento nell'Italia meridionale: un si-

stema di istruzione ancora fortemente egemonizzato dai religiosi eppure non del tutto chiuso agli influssi e alle novità delle correnti culturali, soprattutto poetiche, più recenti.

È senza dubbio la poesia, con odi e sonetti, il terreno creativo privilegiato dai docenti, amministratori locali, proprietari terrieri appartenenti ad alcune delle famiglie più in vista di Flumeri nell'Ottocento: I Bosco, I Falcone, I Salza, I Melchionna. Qualcuno, come Antonio Melchion-

A lato, una panoramica di Flumeri.

na, autore di varie raccolte poetiche, ammiratore confesso di Dante e del coevo D'Annunzio, si spinge anche a comporre un poema in terzine, "Il Sogno", di oltre 60 canti: un viaggio onirico in un'oltretomba abitato da poeti del passato o da suoi concittadini del presente, con un chiaro intento satirico e moralistico.

Formati alla cultura umanistica e classica, mediati dall'insegnamento di sacerdoti più o meno colti (molti intellettuali dell'epoca si sono formati nel Seminario arcivescovile di Ariano), i letterati flumeresi non riescono a produrre risultati significativi sotto il profilo artistico: nel loro scritto c'è troppa retorica, molta erudizione, riscontrabili sia nelle poesie a carattere mitologico o religioso che in quelle, sicuramente più apprezzabili, di argomento patriottico.

Essi tuttavia ci restituiscono una testimonianza storica preziosa (interessanti, ad esempio, l'"Ode alla nobiltà flumerese" di Pietro Paolo Falcone, e l'"epicedio della lirica in memoria di Pasquale Stanislao Mancini composto da Antonio Melchionna" unita ad una "rilevante sensibilità culturale", come osserva il Caruso, talvolta finanche ammirevole, alla luce dell'isolamento geografico e culturale dell'Irpinia e del Sud nel secolo scorso.

Alla riscoperta dell'Irpinia romana

L'Irpinia in età romana rivive negli ultimi tempi, dopo un silenzio raramente interrotto da sporadiche pubblicazioni, grazie a numerose ed interessanti iniziative culturali ed editoriali.

Fra queste ultime si segnalano gli studi condotti con inesausta passione e grande rigore da Consalvo Grella, a lungo direttore del Museo Irpino. I saggi più recenti riguardano tre monumenti di notevole interesse storico-archeologico, grazie a numerose ed interessanti iniziative culturali ed editoriali. Fra queste ultime si segnalano gli studi condotti con inesausta passione e grande rigore da Consalvo Grella, a lungo direttore del Museo Irpino. I saggi più recenti riguardano tre monumenti di notevole interesse storico-archeologico, grazie a numerose ed interessanti iniziative culturali ed editoriali.

Il primo saggio Grella descrive e contestualizza i reperti nella villa Iannaccione, in numero di tre, databili al primo quarto del secolo a.C.

Non meno importante è la datazione dell'edicola funeraria di S. Andrea di Conza, che qualche studioso ha risalire al IV-V secolo d.C., considerandola una testimonianza del Cristianesimo in Alta Irpinia: la tesi di Grella è che invece essa sia un classico esempio di monumenti d'arte popolare in voga fino al secolo d.C.

Il momento epigrafico di Eumenia, infine, costituisce per Grella un'ineccepibile conferma dei contatti commerciali dell'antica città di Aclunum con il mondo greco.

Tre contributi scientifici utili e apprezzabili, dunque, da uno studioso libero da compiti istituzionali ma non dalla sincera passione per l'archeologia e la storia irpina.

Francesca Silvestri

UNA LETTURA PARTICOLARE DELL'OPERA DELLO STORICO AVELLINESE

Divagazioni e fatti straordinari nei Raguagli di Bella Bona

di VIRGILO IANDIORIO

ferimenti a fatti straordinari accaduti in quel momento in Italia e nelle altre parti del mondo.

"Nelli 1009, in Bari, fu una neve così grande, che tutti l'arbori d'olivo seccarono, e l'uccelli, e pesci del mare morirono. Nel mese di febbraio nel 1015 apparve una cometa: l'anno seguente fu per mare e per terra da' Saraceni assediata la città di Salerno, ma vano fu l'assedio, e la luna si convertì in sangue".

"Nelli 1038 passò in Italia Tancredi Normanno con i suoi figliuoli. L'anno 1041 agli 9 febbraio essendo il cielo chiarato e da lui affatto lontano le nubi, la luna s'oscurò per cinque ore".

"Alli 4 d'aprile 1123 alle quattro e mezzo di notte innumerabili stelle dal cielo cadere e quasi piovono furono vedute per l'universo. L'anno seguente nella notte del 2 d'ottobre fu un terribile terremoto in Benevento, altre città e luoghi vicini; continuò quindici

giorni; cascarono molti edifici e i sassi radicati nella terra si spezzarono".

Questa concatenazione di fatti e di eventi eccezionali, a volte soprannaturali, non è casuale in Bella Bona. È un espediente che l'autore utilizza per rimarcare i momenti più importanti e più gravi della sua narrazione storica, quasi a voler indicare come le gesta degli uomini e gli eventi naturali ubbidiscono ad uno stesso disegno provvidenziale. I fatti straordinari

vengono registrati forse perché rispecchiano quegli degli uomini. Ecco due esempi molto calzanti.

I maledetti Normanni conquistano il Principato di Benevento nel 1047. "Due anni dopo, il Monte Vesuvio mandò fuori fiamme ardenti, schiate con fosforo e resina; e lei formandoli un torrente, con grande empu sboccarono nel mare: fu detto sgorgamento dopo la morte del principe di Capua Pandolfo, dal qual luogo credesi

sobissasse all'inferno".

Alquanto diversi i segni connessi ad un altro evento importante, la crociata; "Nelli 1095 al mese d'aprile verso il far del giorno nella parte occidentale del cielo in ogni luogo del mondo furono vedute quasi innumerabili stelle e da lì in poi i Francesi e Italiani s'accinsero all'acquisto del Santo sepolcro, ciascuno portando il segno di Santa Croce nel petto. L'anno seguente, pigliandosi dai cattolici la città d'Antiochia, apparve la cometa; d'aprile il 15 luglio dell'1097 fu presa la città di Gerusalemme e tutti gli 27 settembre per etta la notte fu veduta nel cielo una strada di fuoco".

Comete, calamità naturali, fatti straordinari sono un richiamo discreto al lettore, che potrebbe smarrire nella sola narrazione dei fatti la visione provvidenziale della storia.

Un educatore stimato, uno studioso attento ed ora anche un poeta sensibile. Da Calitri, dopo un interessante libro sul brigantaggio post-unitario, il preside Antonio Altieri si propone all'attenzione dei lettori irpini, e non solo, con una breve ma significativa raccolta di poesie: "Nugae".

Una voce nuova e pregnante, dunque, nel mondo sempre più magmatico della poesia irpina, accolta da estesi e qualificati consensi: pensiamo ai giudizi critici di Giuseppe D'Errico, Silvia Santio, Aldo Marandino ed Anna Maria Mazzara, che l'autore ha saggiamente proposto nella presentazione di "Nugae", ma anche al premio ricevuto già nel '94 al Con-

DA CALITRI IL LIBRO DI POESIA NUGAE

Spiritualità e religiosità nella poesia di Altieri

corso Nazionale "Poesia inedita terza età", con la poesia "Come una vela", senz'altro una delle migliori della silloge in versi dell'Altieri.

Già il titolo latino, "Nugae", rivela il legame forte e orgoglioso dell'autore con la più alta tradizione della letteratura classica, riletta con la lente, a sua volta classicheggiante, della grande poesia dell'Ottocento italiano: non

è difficile, leggendo i suoi carmi, rintracciare nell'Altieri la frequentazione costante e profonda del Foscolo e del Leopardi, del Carducci e del Pascoli latino.

"Il linguaggio poetico usato - scrive Anna Maria Mazzara - rivela il pregio della chiarezza e della semplicità e pur esprimere un mondo complesso, frutto di profonda conoscenza classica e di sensibilità e spiritualità particolare, che

raramente ritrovano rispondenza nella società odierna". Dal canto suo, Silvia Santio pone in risalto l'atteggiamento del poeta rispetto alla vita: dalla consapevolezza del dolore e del "male di vivere" scaturisce non già uno stato d'animo pessimista e rassegnato, ma al contrario "la gioia di vivere, l'entusiasmo proprio d'un'anima eletta, capace di operare la sua catarsi attraverso la tragedia della vita. Particolarmente calorosa è l'accoglienza riservata a "Nugae" da due noti e quotati colleghi dell'Altieri, sul piano professionale e letterario: come Giuseppe D'Errico, poeta sensibile e finissimo, e Romualdo Marandino, una delle figure più interessanti della nostra narrativa e poesia. E proprio quest'ultimo a definire con rapidi ma efficaci

tocchi la "vis poetica" dell'Altieri ("Le tue poesie rivelano un cuore pieno di palpiti e di emozioni, che cerca la sua propria voce libera dalle rimembranze dotte"), mentre il D'Errico ne delinea la corrispondenza tra il ricco mondo interiore e lo stile e il linguaggio: "Le composizioni - scrive nella presentazione di "Nugae" - interpretano ed esprimono un mondo di nobili sentimenti e di intensa spiritualità, che, pure quando non si compone in versi di classica fattura o comunque rispondenti a precisi canoni metrici, sempre acquista una sua musicalità, a volte schiva di echi, a volte più sicura e robusta".

P.S.

Filosofie e culture del Mediterraneo a confronto

AVELLINO - "Il Mediterraneo: filosofie e culture a confronto". Questo è il tema d'aggiornamento organizzato per quest'anno dalla sezione cittadina della Società Filosofica Italiana. La storia, la cultura, le tradizioni del celesterrimo "Mare nostrum" e delle sue genti saranno al centro di una serie di incontri e dibattiti che porteranno in città insigni studiosi e cultori della tradizione filosofica. Da ottobre a giugno il ciclo di conferenze attrarrà l'attenzione di quanti vogliano meglio conoscere il passato ed il presente di questo "polo d'attrazione" di tante culture e popoli.

La storia del Mediterraneo e delle sue genti, delle tradizioni delle popolazioni arabe, delle differenze tecnologiche ed economiche che si registrarono a sud di questo bacino saranno al centro dei dodici appuntamenti previsti per quest'anno. Si inizia il 23 ottobre con il professor Franco Cassano, dell'università di Bari, con il tema "A sud della modernità. A conclusione, invece, il ciclo di conferenze sarà il Presidente nazionale della Società Filosofica Italiana con il tema "Il pensiero politico di Aristotele e i commentatori arabi".

Il corso si svolgerà presso l'Auditorium dell'Istituto Magistrale "Imbrani".

P.S.

Luca Cipriano

CALCIO SERIE C1 - LA COMPAGINE BIANCOVERDE VUOLE TORNARE ALLA VITTORIA DINANZI AL PROPRIO PUBBLICO

Sibilia congela Nusco e fa la rivoluzione d'ottobre

AVELLINO - Vecchio, Lo Pinto, Cecchini: tre debutti al "Partenio". L'Avellino Due scende in campo contro il Sora. Il modulo aggressivo dovrebbe rimettere l'Avellino in carreggiata. Almeno si spera. Sibilia non ha badato a spese (si fa per dire) ed ha cercato di rivindicare la sua fama di presidente ottobrio. L'autunno del patriarca è illuminato da questi bagliori.

E Cecchini si è presentato subito a Siena, facendo vedere come si può vincere una partita. Da tempo non accadeva che un debuttante fosse così tempestivo nel mettersi in vetrina.

Ancora in cantiere, dunque, questo Avellino. E non si tratta certamente d'una novità. Niente di nuovo sotto il sole. Ricordate i cinque che debuttarono tutti insieme al "San Paolo" contro il Napoli? Qualcuno di essi sarebbe diventato famoso, qualche altro sarebbe stato rieducato nell'ombra della misocritia. Un tempo l'Avellino sapeva mettere a segno colpi così incredibili.

Fu così quando arrivò "Turbo", al secolo Italo Schiavo, un fuoriclasse che s'impadroniva della fascia e non diventava proprietario assoluto. Un malanno lo fece scomparire in anticipo dalla scena calcistica. E ricordate Favero, Piangerelli, Limido e gli altri eroi novembrini?

Chissà, forse la stella di Sibilia torna a brillare proprio quando il primo freddo autunnale cancella le belle serate.

Ecco, dunque, contro il Sora, Avellino Due, la vendetta.

Chi guarda con nostalgia ai fasti d'un tempo, si piange addosso e pensa a come mutino le fortune calcistiche. Meglio consolarsi pensando che c'è anche chi sta peggio di noi.

E non bisogna andare

Zoratti ancora sotto esame



Antonio Sibilia



Mario Nusco

AVELLINO - Zoratti sotto esame. Per il tecnico friulano la gara di domani contro il Sora. In programma al Partenio, potrebbe costituire una svolta. Il ragionamento è semplice: una vittoria contro la compagine della media valle del Liri allontanerebbe tutti quei fantasmi che pure erano emersi intorno all'Avellino all'indomani delle recenti epiche prestazioni in campionato e porterebbe soprattutto un po' di tranquillità nell'ambiente della tifoseria. Un eventuale passo falso, invece, non solo potrebbe significare l'esonero immediato dell'allenatore, la cui testa, per la verità, in modo più o meno palese, era stata chiesta nel corso del dibattito avvincente dopo la sconfitta di Roma contro la Lodigiani ma aprirebbe in seno al sodalizio biancoverde una vera e propria crisi con quali esiti non siamo in grado per ora di dire.

Certo, è pur vero che dei fatti nuovi, dopo la debacle del Flaminio, sono intervenuti. Sibilia, che sembrava arroccato sulle sue rigide posizioni, grazie anche all'iniziativa dei colleghi Genzale del Mattino e Pisano di Riva ha ripreso a colloquiare coi tifosi ed ha finalmente abbassato il prezzo delle cifre, il che dovrebbe significare una più

molto lontano. Caserta sta tornando con fatica nel calcio che conta. Benevento incespica, Messina non c'è più. Catania s'è divisa in due ma non brilla in nessuna delle due versioni.

Pisa ha salutato proprio domenica il ritorno sulla schiena del tocalcio.

E che dire di squadrone come il Pro Patria, il Novara, il Pro Vercelli, la stessa Triestina? Sic transit gloria mundi. Nel calcio gli alti e

massiccia presenza dei supporters sugli spalti del Partenio.

Altro elemento di rilievo da tenere nel dovuto conto è il risultato della frenetica campagna acquisti-vendite dei giorni scorsi: vi sono state, talora tra polemiche, le partenze di Castiglione e De Iulio due protagonisti, nel bene e nel male, della passata stagione; è da registrare, invece, sul fronte dei rinforzi, l'arrivo di Cecchini e Vecchio il cui acquisto è stato suggerito a Sibilia da Recchia.

Si riuscirà in questo modo a far quadrare il cerchio?

Come sempre, la risposta la darà il campo. In tal senso il Partenio si sta attrezzando per accogliere con un tifo veramente infernale i giocatori del Sora.

Sempre al Partenio, lo ricordiamo, è in programma mercoledì prossimo, per il turno di Coppa Italia, Nocera-Juventus. Un'occasione per il pubblico irpino non solo di poter rivedere, a distanza di un anno, la Signora del calcio italiano, ma anche di incominciare a spiare gli avversari della prossima trasferta.

I.S.

chi, Castiglione e De Iulio sono stati sostituiti da calciatori che non hanno le loro stesse caratteristiche. Spetta a Zoratti far quadrare il cerchio.

E il tecnico ora è uscito dal suo signorile riserbo per dire pane al pane e vino al vino.

Due centrocampisti servono come il pane, tanto per rimanere nella metafora d'ordine alimentare. Sembra che uno dei due possa essere addirittura capace di far cambiare le cose radicalmente.

Si è anche parlato di un ritorno in Irpinia di Nocera. Staremo a vedere. Intanto pensiamo a battere il Sora. Una volta sarebbe sembrata una cosa da nulla, ordinaria amministrazione.

Oggi anche il Sora può diventare un ostacolo insormontabile.

C'è di Pucchio a ricordarci come eravamo, chi eravamo, un tempo.

Non siamo stati sempre in alto. Quel che abbiamo raggiunto negli anni lo abbiamo guadagnato lavorando sodo, con i D'I Pucchio, i Selmo, i Mujesan, i Mauro. L'Avellino bracciante, umile combattente dei campionati minori, ha costruito anno dopo anno la sua fortuna calcistica. Non c'è da vergognarsi, dunque, a tuffarsi nell'agone e ad affrontare anche il Sora che, peraltro, talvolta ci ha fatto mordere la polvere.

Sibilia ha sciolto ogni residua riserva anche sul futuro, accantonando la trattativa con Mario Nusco. Sarà ancora lui alla guida della società e anche Zoratti rimane.

Fino a quando? L'interrogativo è sempre d'obbligo, in una materia opinabile come il calcio.

Ora pensiamo a battere i ciociari. Il resto verrà dopo.

Giuseppe Pisano

BASKET - IL CAMPIONATO DELLE SQUADRE IRPINE

Pronto riscatto per la Scandone Pasta Baronia

esordio casalingo contro il Batipaglia.

PALLAMANO
Vittoria sofferta oltre il lecito per l'Acil Pallamano Avellino contro l'ostica squadra sarda del Villacidro.

Il duo Cucinello-Rauzone ha allestito una formazione competitiva che sta nelle ottimate sconosciute del tecnico Panarello assembleare e far girare a mille. Fin qui sono emerse solo grosse individualità (Sorrentino e Colantoni); ma l'affiancamento di aver avuto a disposizione giocatori importanti solo alla vigilia del torneo è più che valida. Gli avellinesi giocano oggi sul campo di Nocera, mentre sabato 26 riceveranno la visita dell'Aversa.

PALLAVOLO
Prosegue la preparazione dell'Olimpica Volley agli ordini di Silvio Spica. Gli irpini entrano in un girone con formazioni locali, sarde oltre alle campionesse sperano di ben figurare alla vigilia dell'inizio del torneo di Serie B2.

USSI
Dopo svariati anni, finalmente un giornalista irpino, in qualità di consigliere nazionale, il collega Luigi Zappella ha preso parte ai lavori del Consiglio Direttivo dell'Ussi svoltosi venerdì 11 ottobre al Forte Hotel di Roma.

Molteplici le iniziative dell'Associazione in sintonia con la Federazione Nazionale dei giornalisti e che investe problematiche quali il famoso 10% da versare gratuitamente da novembre all'I.N.P. Giocatori all'INPS. In programma pure a Bressolo una riunione con la Lega di Serie C per stabilire modalità d'iscrizione, doveri dei calciatori e della società verso i giornalisti.

Luigi Zappella

Dalla prima pagina

Rifondazione si chiama fuori, tremano Comune e Provincia

e così via, ma deve anche venire a capo di problemi quotidiani, a cominciare dal traffico. Forse saranno proprio questi banchi di prova meno esaltanti a decidere del futuro dell'amministrazione. Intanto vanno segnati due impegni concreti per il restauro e la fruizione di importantissimi monumenti cittadini come la dogana e l'antica abbazia di San Benedetto. Per queste due operazioni sono previste le somme in bilancio.

Ora vedremo se si concretizzeranno in cantiere che avrebbero un enorme significato per una città che non vuole perdere la sua identità.

Divisi all'ombra dell'Ulivo

deputati e senatori continuerà a litigare? «Mi auguro di no», afferma De Mita. «Bi-

sogna continuare a battere», incalza De Simone.

Il decreto, ormai, è in corso passata. Certo che, in tempi del genere, la questione «Irpinia» è ritornata d'attualità.

Gongolano i leghisti, si disperano sindaci, amministratori ed autonomi locali della provincia. Altro tempo passerà, nell'immenza area del cratere che rischia di rimanere un eterno, aragunista cantiere. Il tempo passerà, aspettando qualche manciata di miliardi.

Ppi, si prepara il dopo - De Luca

tuale vice-segretario provinciale, Franco Maselli. Professionista serio ed affermato, gli consigliere ed assessore provinciale, negli ultimi anni impegnato più direttamente all'interno delle strutture di partito, Maselli ha le carte in regola per succedere ad Enzo De Luca. All'assemblea di Montella, si è pure con discrezione, ha manifestato la propria disponibilità.

La seconda ipotesi è rappresentata da Amelio Santoro, medico, da sempre promessa del Partito popolare, ma puntualmente sospeso in panchina al momento di fare il proprio ingresso in campo. All'ultimo congresso provinciale, ritirò la propria candidatura,

nonostante intanto ad essa si fossero raccolti numerosissimi consensi. A Montella il suo intervento ha suscitato notevole interesse.

La terza ipotesi è quella che, probabilmente, riscuoterebbe il maggior numero di consensi, ma che al momento sembra anche quella meno probabile. Ci riferiamo ad una conferma dell'attuale segretario Enzo De Luca, al quale viene riconosciuta una grande operosità, unita alla capacità di aver saputo reggere il timone in momenti di tempesta, riuscendo a portare la nave in mari più tranquilli.

Sullo sfondo, a rendere quanto mai incerta la prospettiva politica, sono i rapporti fra i parlamentari del Partito Popolare.

Ciriaco De Mita continua ad avere una indubbia leadership "ideologica". E lo dimostrano le ultime sortite sul tema delle riforme istituzionali della "chiusura" della fase post-sismica, che hanno suscitato l'attenzione della grande stampa. Ma a detenere cariche di rilievo sono gli altri. Nicola Manico, seconda carica della Repubblica, presidente del Senato e Gerardo Bianco, segretario nazionale del partito. Lo stesso Oreste Zecchino, presidente della commissione giustizia del Senato ha, a sua volta, una carica di grande rilievo.

Peraltro, nei prossimi mesi

potrebbe pensare con qualche concretezza ad un futuro che può migliorare.

Nell'Avellino che sta cambiando ci sono punti fissi. Tutto il resto è in continua rivoluzione.

Resta Guidoni, resta D'Alinzara. Molti sono in forse. Giorgio è un elemento che è ancora atteso al dunque. L'anno scorso faceva stralci ed ora senta a farsi apprezzare.

Bene i nuovi, peggio vec-

bisognerà eleggere anche il segretario nazionale del Popolare. Sarà confermato Gerardo Bianco? L'impressione è che la vicenda provinciale e quella nazionale si intrecceranno strettamente fra loro.

È polemica per il restauro dello Spielberg dell'Irpinia

a Montefusco / e po' se n' esce / b' d' chi che nata vota "intorno nasce".

Chi tuttavia, informato di ciò, si recasse ora a visitare per la prima volta quelle prigioni non potrebbe non facciare di menzogna o quanto meno di esagerazione Sigismondo Castromediano, tutti gli storici e memorialisti che ne hanno riferito, anche per diretta esperienza, la sinistra durezza e lo stesso popolo che parrebbe aver solo cianciato di inesistenti motivi di sofferenza. Egli infatti nulla più vi troverebbe di quanto ha nel tempo provocato a numerosi visitatori strette al cuore e reali lacrime di commiserazione, ma vi troverebbe un ambiente che sembra solo in attesa di una conveniente attrezzatura per diventare una taveretta alla moda, un ristorante tipico, o, ancor meglio, una caratteristica discoteca.

Tutto questo perché vi ha posto mano la nostra benemerita Sovrintendenza ai Beni Culturali con lavori che stanno letteralmente snaturando quello che, con provvedimento pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale del 17 febbraio 1928, era stato dichiarato monumento nazionale e che nei secoli aveva conservato il suo sinistro aspetto iniziale.

L'acciottolato che costituisce lo squallido pavimento della corsia inferiore è stato coperto da una massiccia gettata di cemento di circa mezzo metro che tra l'altro, riducendone l'altezza, ha reso comodamente fruibili le ampie finestre alle cui inferri si dovevano invece arrampicare i prigionieri se volevano il contrastato sollievo di uno sguardo all'esterno. Le pareti sono state a loro volta ingentiliti da un'appropriata intonacatura. Ma, siccome i lavori continuano, c'è forse da aspettarsi che vengano anche sostituiti, magari con più moderni e funzionali infissi in alluminio anodizzato, gli antestetici finestroni che recano ancora i messaggi di numerosi prigionieri dolorosamente consegnati a fatidici graffiti.

A quanto ci è stato riferito, il Comune di Montefusco si sarebbe opposto a tali lavori ma la Soprinten-

denza avrebbe fatto valere con decisione la propria esclusiva competenza.

Quale che sia il significato che si voglia dare al termine, stante questa proclamata "competenza", noi che certamente non ne abbiamo alcuna e non sappiamo neanche quale altra potrebbe essere invocata in simili circostanze, più che attendere improbabili interventi superiori, ci limitiamo a dire che, come i fatti dimostrano, molto spesso i competenti sono in gran lunga più pericolosi degli incompetenti.

Laurea breve, si volta pagina

presso l'Istituto Tecnico per

Avviso ai lettori

Per abbonarsi al nostro giornale è sufficiente spedire un vaglia o assegno postale di L. 20.000 intestato a Associazione "L'irpinia", Contrada Chiara n. 1 - 83100 Avellino.

Abbonamento sostenitore L. 50.000
Abbonamento benemerito L. 100.000

Geometri in via Annarumora.

È sul tappeto, però, l'ipotesi di utilizzare la restaurata sede, in Piazza Duomo, della Camera di Commercio, che, in passato aveva manifestato l'adesione di aderire al Consiglio. Nuovo interesse, nell'Ente camerale, potrebbe nascere dall'istituzione dei corsi di laurea breve in economia delle imprese e economia bancaria, avviati quest'anno dall'Università di Salerno. I corsi potrebbero essere ospitati anche ad Avellino, ma il discorso è chiaramente da rinviare ad una definizione degli organismi del consorzio irpino.

Una ragione in più, dunque, per fare presto e procedere alla elezione dei vertici del Consorzio universitario.

L'IRPINIA

CARLO SILVESTRI
Direttore Responsabile

Registrazione Tribunale di Avellino
al n. 173 del 26 febbraio 1992

Polligrafica Ruggiero s.r.l.
Tel. (0825) 625267

Pianodardine - zona ind. Ie
AVELLINO